

Pienone al Salone del naturale



La vita Sana tra assaggi e massaggi

Voglia matta di bio, dalla colazione al sonno. Soprattutto cibo, ma non solo però, perché il Sana è anche benessere. È pienone in fiera per il Salone Internazionale che richiama visitatori ed espositori da tutto il mondo.

A PAGINA 7 Pellerano

Il salone Aperta la kermesse internazionale che andrà avanti fino a martedì: pienone di e

Al Sana tra assaggi e benessere: vita bio dalla colazione al sonno

Estremisti o semplici curiosi: in fiera il boom del naturale

«A noi piace farlo biologico». È lo slogan di uno stand, ma potrebbe essere quello di Sana, il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale inaugurato ieri, forte di un eclatante +40% di espositori esteri (in aumento anche gli italiani), di un finanziamento ufficiale (si parla di partner esclusivo...) con Expo 2015 e di un vero e proprio assalto del pubblico (sempre più devoto, perdonate il gioco di parole, al Bio).

La ricerca del benessere è ormai esercizio di massa, oltre che di lusso (quando si va a comprare). E l'Ente Fiere, con Sana, gongola. Il meglio del meglio è qui. E Bologna deve esserne, appunto, fiera. I 5 padiglioni pullulano di operatori del settore e di visitatori curiosi, praticanti, più o meno estremisti. Attenzione, sono in aumento i vegani e i relativi stand. Le offerte e le proposte non si contano. Qualsiasi cosa vi venga in mente al Sana c'è, ma rigorosamente bio e naturale. Anche l'atmosfera, i gesti, le movenze, i sorrisi, i bar e le

chiacchiere: tutto bio.

Ma va bene così. Perché al di là di qualche battuta innocente su questa crescente passione – italiana, europea, mondiale – il tema di fondo che, sussurrando e incrociando le dita, si affronta in Fiera è lo stato di salute del mercato del biologico e della sua filiera. E dunque di Sana. Va tutto bene, questo è uno dei pochi settori che non soffre, anzi in crescita (+1,4% aziende in regione). E infatti si vede: gente, gente, gente. Di tutte le età (tantissime donne) e da ogni angolo del mondo.

Eccolo lì il pianeta terra, sospeso in aria nell'ampia corte d'ingresso, blu come lo vedeva Klein e intorno altri satelliti colorati che rappresentano i 5 continenti. È l'allestimento volante, e sostenibile, di Gianluca Cristoni. Bello, d'impatto, con un prato vero a terra e in mezzo lo spazio convegno con sedute e tavolini di cartone. Poi agli angoli, 5 diverse ambientazioni, con piante e fiori dei 5 continenti con ornitologica colonna sonora originale. Una piace-

vole riproduzione del vero che diventa iperrealista con le piantine di pomodorini (piazzate lì come abbellimento) talmente bio che nel giro di poche ore si sono afflosciate, rinsecchite e attaccate dalle larve (abbiamo però staccato e assaggiato i ciliegini: buonissimi). Sta bene invece la vite di Pignoletto inserita nell'ambientazione europea (uva un po' indietro però). Poco più in là, ai margini del prato, uno stand con circa 250 novità bio (sughi di verdure grigliate, birra, cracker, salva schiena, saponette, detersivi, shampoo, sfoglia per lasagne di farro, integratori alimentari con 8 miliardi — e 2 elle — di fermenti lattici!) che verranno

presentate in Fiera, fino a martedì 9 settembre. E dall'altra parte la letteratura, bio, per l'infanzia.

Al Sana, stand dopo stand, si mangia e si beve «di brutto». Lo sanno tutti. Ma pasteggiare con tutti questi variegati assaggi è sano? Chissà. In ogni caso, volendo, dopo, ci si può riposare su materassi bio o farsi fare massaggi ai piedi o con dei cuscini a pulsazione. Alcuni si fumano pure una sigaretta (non bio). Poi convegni, incontri con psicologi, lezioni di ogni genere, dimostrazioni ed esperimenti. Tutto, purché si stia bene. Tutto e di più.

Oltre allo stand dedicato alla vendita diretta (nel 2013 l'esor-



dio positivo, ora la replica), ecco anche il Supermercato Bio di Natura Sì (ingresso Aldo Moro). Per gli amanti dei social (Fb e Twitter, ma non Instagram) c'è un contest fotografico da cavalcare: #attrazionenaturale. Per gli amanti della pubblicità, molto bolognese, eccone una che campeggiava fra lo stand 31 e 32: «Va là, va là...avete finito di mangiare schifezze in giro». Tutto vero, tutto bio.

Fernando Pellerano

